



COMUNE DI POLLA

Provincia di Salerno

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16 del 20/05/2016

Oggetto: TASI – IMU - aliquote anno 2016

L'anno duemilasedici il giorno venti del mese di Maggio, alle ore 17:50, ed in prosieguo, in Polla nella Sede Comunale, è presente il Presidente del Consiglio Comunale, dott.ssa Pascale Teresa Maria.

Cognome e Nome	Pres.	Ass.
CORLETO GIOVANNI	X	
CURCIO GIUSEPPE	X	
CITARELLA MARIA	X	
GIULIANO ROCCO	X	
LOVISO MASSIMO	X	
CAMMARDELLA RAFFAELE	X	

Cognome e Nome	Pres.	Ass.
D'ARISTA FORTUNATO	X	
PASCALE MARIA TERESA	X	
RITORTO GIOVANNI	X	
SINFOROSA ROSARIA		X
VOCCA GRACIANO DONATO ANTONIO	X	

La dott.ssa Pascale Teresa Maria, verificato il numero legale, assume la presidenza della seduta.

Partecipa altresì alla seduta il Segretario Comunale, Avv. Benedetto di Ronza, incaricato della redazione del presente verbale.

Il Presidente del Consiglio Comunale, Dott.ssa Pascale, illustra il punto all'O.d.g.

Il Cons. D'Arista annuncia il suo voto contrario, in quanto vi è una forte crisi immobiliare, con molte case poste in vendita e mancanza di acquirenti. Una riflessione sulla tassazione occorrerebbe farla.

Il Cons. Cammardella annuncia il suo voto contrario, in quanto le aliquote sulla seconda casa sono al massimo, ed è convinto che se non vi fosse stato un divieto normativo le tariffe sarebbero state ritoccate verso l'alto.

Il Sindaco Giuliano evidenzia che vi sono molti casi di esenzioni in più previsti dalle nuove norme, il che tra l'altro è un problema per il Comune a causa dei minori introiti.

L'Ass. Loviso afferma che la crisi immobiliare riguarda l'intera Italia, e che i conti sono drammatici a seguito delle direttive imposte dall'alto.

Il Cons. D'Arista è contrario ad una tassazione così alta. Chiede se l'Amministrazione sia disposta a chiedere ai cittadini di non pagare le tasse: la minoranza sarebbe al suo fianco.

Esaurita la discussione, il Presidente invita il Consiglio a deliberare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge di stabilità 2014 (Legge n. 147/2013), la quale ai commi da 639 a 731 dell'articolo unico, ha istituito l'Imposta Unica Comunale la quale si compone di IMU (per la componente patrimoniale), TARI e TASI (per la componente riferita ai servizi);

Tenuto conto che l'IMU è disciplinata:

- dall'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni;
- dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 23/2011;

Ricordato che la TASI:

- era destinata a sostituire dal 2014 il carico fiscale connesso all'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione TARES di 0,30 centesimi al mq., quest'ultima pagata nel 2013 direttamente a favore dello Stato, entrambe soppresse;
- ha come presupposto impositivo il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini IMU e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli;
- è dovuta da chiunque possieda o detenga le unità immobiliari di cui sopra, con vincolo di solidarietà tra i possessori da un lato e gli utilizzatori dall'altro. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da soggetto diverso dal possessore, il comune, nell'ambito del regolamento, deve stabilire la percentuale di tributo dovuta dall'utilizzatore, tra un minimo del 10% ed un massimo del 30%. La restante parte è dovuta dal possessore;

- è calcolata come maggiorazione dell'imposta municipale propria, in quanto condivide con la stessa la base imponibile e l'aliquota;

Richiamata la legge 28 dicembre 2015, n. 208, la quale, in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento all'IMU, ha previsto:

- la riduzione al 50% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito tra parenti in linea retta entro il primo grado, con contratto registrato, a condizione che l'unità immobiliare non abbia le caratteristiche di lusso, il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un solo altro immobile adibito a propria abitazione principale non di lusso ed il comodatario utilizzi l'abitazione concessa in comodato a titolo di abitazione principale;
- l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- la modifica della disciplina di tassazione dei terreni agricoli, ripristinando i criteri di esenzione individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993 nonché applicando la stessa esenzione a favore dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione; di quelli ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448; e di quelli a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile;

Dato atto che la stessa legge 28 dicembre 2015, n. 208, in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento alla TASI, ha previsto:

- l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario e/o dell'utilizzatore, a condizione che non siano accatastate nelle categorie A/1, A/8 o A/9;

Ricordato inoltre come la stessa legge n. 208/2015, ai commi da 21 a 24, ha disposto la modifica dei criteri di determinazione della rendita catastale per i cosiddetti "imbullonati", stabilendo che non concorrono alla stessa i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo;

Evidenziato come dal 2013 il gettito dell'imposta municipale propria è così suddiviso tra Stato e comuni:

Stato: tutto il gettito degli immobili di categoria D ad aliquota di base;

Comuni: tutto il gettito sulle restanti unità immobiliari oltre al gettito sugli immobili di categoria D dovuto a seguito della manovra sulle aliquote;

Ritenuto necessario, con il presente provvedimento, fissare le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale propria per l'anno 2016 ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione;

Visti:

a) l'articolo 172, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione *“le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali”*;

b) l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

c) l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

Visto infine l'articolo 174 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;

Richiamati:

- il DM del Ministero dell'interno in data 28 ottobre 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 in data 31/10/2015), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;
- il DM del Ministero dell'interno in data 1 marzo 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 in data 07/03/2016), con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;

Rilevato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune, per l'anno di imposta 2016, può unicamente

- a) ridurre l'aliquota dell'IMU;
- b) introdurre disposizioni agevolative a favore dei contribuenti;

Accertato che il gettito IMU lordo incassato nell'anno 2015 risulta ridotto per effetto della trattenuta a titolo di quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale;

Visto il Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 in data 08/09/2015, esecutiva ai sensi di legge, come da ultimo modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 in data 22/04/2016;

Visto il Regolamento per la disciplina del tributo sui servizi indivisibili (TASI), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 in data 08/09/2014;

Visto il successivo Regolamento per la disciplina del tributo sui servizi indivisibili (TASI), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n 11 in data 22/04/2016 *immediatamente eseguibile/eseolutiva ai sensi di legge*;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 15. del 30/07/2015 con la quale, per l'anno di imposta 2015, è stato deciso:

- la non applicazione della TASI su tutti gli altri immobili diversi dall'abitazione principale;

Visto lo schema del bilancio di previsione finanziario;

Analizzati lo schema di bilancio e le previsioni di spesa, dai quale emerge, nell'ambito delle scelte di politica fiscale adottate da questo Comune, rapportate all'esigenza di reperire le risorse per garantire l'equilibrio di bilancio:

Richiamato:

- l'articolo 1, comma 677, della legge n. 147/2013, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), il quale ha introdotto, per il 2014 e 2015, una clausola di salvaguardia a favore dei contribuenti in base alla quale la sommatoria delle aliquote IMU + TASI non può superare, per ciascuna tipologia di immobile, l'aliquota massima IMU prevista al 10,6 per mille o ad altre minori aliquote;
- lo stesso articolo 1, comma 677 della citata legge, dispone che *"Per gli stessi anni 2014 e 2015, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille"*;
- l'articolo 1, comma 28 della legge n. 208/2015, il quale stabilisce che *"Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 del presente articolo, i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015"*;

Vista la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 2/DF del 29 luglio 2014;

Atteso che sulla base degli incassi IMU 2015, della perdita di gettito derivante dalle disposizioni agevolative contenute nella legge n. 208/2015 nonché delle aliquote e delle detrazioni d'imposta sopra indicate, il gettito IMU stimato per l'anno 2016 a subito una decurtazione;

Ritenuto necessario, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio, avvalersi della facoltà di mantenere, invariate anche per l'anno 2016, l'aliquota IMU;

Ritenuto pertanto di confermare anche per l'anno 2016, le seguenti aliquote dell'imposta municipale propria e di fissare le seguenti aliquote ai fini del pagamento della TASI per l'anno 2016, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 1, comma 677, della legge n. 147/2013 e dell'articolo :, comma , della legge n. 208/2015:

ALIQUOTE TASI IMU - ANNO 2016

Fattispecie	ALIQUOTE IMU	ALIQUOTE TASI
-------------	--------------	---------------

	2016	2016
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	3,5 per mille	2,5 per mille
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti	10,60 per mille	0 per mille
Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D	10,60 per mille	0 per mille
Aree fabbricabili	10,60 per mille	0 per mille
Altri immobili	10,60 per mille	0 per mille

Ritenuto di provvedere in merito;

Richiamato infine l'articolo 13, commi 13-bis e 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, i quali testualmente recitano:

13-bis. A decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale e dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. Il versamento della prima rata di cui al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della seconda rata di cui al medesimo articolo 9 è eseguito, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune è tenuto a effettuare l'invio di cui al primo periodo entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Con la seguente votazione resa per alzata di mano:

Consiglieri presenti: 10 Consiglieri assenti: 01 (Sinforosa)
Consiglieri votanti: 10 Consiglieri astenuti: nessuno
Voti favorevoli: 07 Voti contrari: 03 (Cammardella, D'Arista, Ritorto)

DELIBERA

1. approvare conseguentemente, per **l'anno di imposta 2016**, le seguenti **aliquote** per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria IMU e della TASI:

ALIQUOTE TASI – IMU ANNO 2016

Fattispecie	ALIQUOTE IMU 2016	ALIQUOTE TASI 2016
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	3,5 per mille	2,5 per mille
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti	10,60 per mille	0 per mille
Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D	10,60 per mille	0 per mille
Aree fabbricabili	10,60 per mille	0 per mille
Altri immobili	10,60 per mille	0 per mille

2. di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività ovvero entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio e comunque entro il 14 ottobre 2016 (termine perentorio), ai sensi dell'articolo 13, commi 13-bis e 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011);

Infine, in relazione all'urgenza, con separata votazione resa per alzata di mano:

Consiglieri presenti: 10 Consiglieri assenti: 01 (Sinforosa)
Consiglieri votanti: 10 Consiglieri astenuti: nessuno
Voti favorevoli: 07 Voti contrari: 03 (Cammardella, D'Arista, Ritorto)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267.

Il presente verbale, letto ed approvato, viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario Generale

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to Dott.ssa Pascale Teresa Maria

Il Segretario Comunale
F.to Avv. Benedetto di Ronza

RELATA DI PUBBLICAZIONE

su conforme relazione del Messo Comunale si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio on-line del Comune di Polla in data 30/05/2016 e vi rimarrà per la durata di quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs 267/2000.

Il Messo Comunale
F.to

Il _____
F.to _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata divenuta esecutiva il _____

Essendo trascorso il decimo giorno dalla pubblicazione all'Albo Pretorio.

Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile, da parte dell'Organo collegiale deliberante, con voto espresso dall'unanimità ovvero dalla maggioranza dei suoi componenti.

Il Segretario Comunale
F.to Avv. Benedetto di Ronza

Polla, lì 30/05/2016

TRASMISSIONE AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETENTE ALL'ATTUAZIONE

Copia della su estesa deliberazione viene, in data odierna, inserita nella raccolta informatica degli atti affinché il Responsabile delle procedure ne prenda visione e ne estraiga copia.

L'incaricato di Segreteria
F.to _____

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Polla, lì 30/05/2016

Il Segretario Comunale
Avv. Benedetto di Ronza